

ditte terre acquistade in man dil *roy* etc. E confortava a far liga Fiorenza, Siena, Lucha, Bologna, Ferrara e Mantoa a conservation loro, e che il *roy* li daria la profetione etc.; la copia dil qual capitolo in francese e latin l'averà et lo manderà. *Item*, di la pace con Spagna, e di Spagna non zè nulla; si tien non sequirà. Li è tre oratori dil re di rōmani. Non hanno ancora auto audientia; diman l'averano. Di la soa venuta, si dice per ajutar la conclusion di la pace, e si aspeta uno di l'archiducha, *licet* scrivesse el fusse zonto; ma fu il terzo orator dil re di romani. *Item*, è lettere di Zenoa, comè quelli (*delle Compere*) di San Zorzi hanno mandato da' pisani a dirli che, volendo, se acorderano insieme con li capitoli haveano prima, per conservation di quelle

415 · doe citade.

*Dil ditto orator, di 4, hore 3 di note.* Come fo dal re, qual era in léto. Scrive coloquj abuti, e che voria la Signoria si quietasse col papa; che assai questo desidera. E si ha alterato et assa' con l'orator pontificio in favor di la Signoria nostra, e scritto al papa in zifra sotoscritto di sua mano; et che l'orator li ha ditto la Signoria aver tolto la rocha di Cesena, et alcuni lochi soto Ymola. Et l'orator li rispose non era vero; e dimandando la intention di soa maestà, disse per il papa non esser per romper l'alianza ni far alcuna cossa contra la Signoria nostra, dicendo: « Il papa sa ben la intention nostra; ben voria si avesse bona intelligentia insieme col papa ». E à scritto a le so' zente erano in reame ritornino in Franza, e concludendo che 'l voria si acordasse le cosse, dicendo: « Scrivè a la Signoria, mai li romperò etc. ». E l'orator li rispose dicendo le justification di le raxon di la Signoria nostra, e come quella vol tenir quelle terre a beneficio di la Chiesa. Disse il re: « Saremo neutral etc. » Poi esso orator scrive che il re tenirà in speranza il papa per le cosse di Spagna e dil re di romani, che loro non si acordi etc. *ut in litteris*, molto bona.

*Dil ditto, di 5.* Come, hessendo li alcuni nontj de' sguizari, è stà expediti, e à inteso è *solum* di uno di cantoni, *videlicet* Soltre. Et che monsignor di Rius andò orator a' sguizari il primo di zener, è ritornato con questa resolutione, che hanno risposto a li oratori dil re di romani non voler darli fanti, per esser morti da 10 anni in qua 12 milia. *Item*, che quando il *roy* ne vorà, li darano; ma voleno loro capi darli, e non che 'l baly dil Degiun sia quello li fazi, come fece mo un' anno. *Tamen*, par Berna con 4 cantoni hanno refudà le pension ha dal *roy*, e voleno unirsi insieme e star in libertà, et ogi dieno far

una dieta etc. *Item*, fo dal re. Scrive altri coloquj abuti di oratori cesarei venuti per ajutar la pace, e dia venir uno di l'archiducha. E disse l'orator di l'andata in Italia di esso re si nulla si habia ditto. Rispose di no, ma ben l'havia inteso questo di Elemagna; ma che la discordia tra il Conte Palatino e ducha Alberto di Baviera non lo lasserà venir; e pur venendo, soa maestà verà a Milan in persona, dove à 1900 lanze, et ne menerà altre 600 e fanti e si converà contar insieme. *Item*, li disse aver suspeso le intrate à il cardinal Ascanio sul stado di Milano, non per tuorle, ma acciò che stagi quieto e non fazi novità etc.

*Dil ditto, di 5, hore do di note.* Come fo dal cardinal Roan. Scrive coloquj abuti insieme, e tochato far nova intelligentia tra il papa, il *roy* e la Signoria nostra. E disse il *roy* mai romperia a la Signoria; e si ben a tempo di Alexandro fo qual cossa, era per aver favor dil reame che hora manca; e confirmò quello disse il *roy* dil bon voler di soa maestà verso la Signoria nostra. Poi l'orator volse justificar la Signoria per la nave di formenti etc. a Corfù. Disse, e di le cosse de missier Acursio, non si leze quasi sue lettere, perchè da quelle non si pol far alcun fondamento.

416

*Dil ditto, di 6. Item*, il *roy*, a requisition dil papa, mandò uno varleto di camera a Pisa a exortarli si desseno al papa. Qual ritornato, li hanno risposto che hanno più volte voluto esser di soa maestà e non li ha voluti acceptar, et che hora hanno preso partito e dato la fede. E si tien de li siano per la Signoria nostra. *Item*, quelli generali dil regno atendono a trovar danari e scuoder le taje, e voleno far 20 milia fanti, tra li qual 10 milia sguizari, il resto picardi e normandi, per mandarli a li confini di Zenoa e Milan; e manderà di qua da' monti 500 lanze, per volerne avere 1000 lanze in milanese. *Item*, Roan è molto centrario a missier Acursio, *imo* suo nepote cardinal, che ha tolto il possesso di la legation di Avignone, par habi tolto uno castello teniva esso domino Acursio nominato Opeda soto Avignon, el qual papa Alexandro ge-lo dete et investi; e lo agente di ditto domino Acursio è stà da lui orator a pregar parli a Roan. Lui non ha voluto senza hordine nostro; et che Roan à ditto vol levarlo di qui et mandar uno altro orator. *Item*, esso orator scrive per dicta cavalcata, et prega sia electo e mandato il suo successor.

*Da Milan, dil secretario, di 13.* Come el gran maestro è in novarese, et domino Antonio Maria Palavisino va in Franza.